

Premio letterario “Graziella Corso”

III Edizione 2017

Associazione culturale “Graziella Corso”

**PREMIO LETTERARIO
“GRAZIELLA CORSO”**

III Edizione 2017

Quaderno antologico

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Associazione culturale “Graziella Corso”
Tutti i diritti riservati

*“Con l’augurio che la scrittura contribuisca
ad accrescere nei giovani la cultura e la conoscenza”*



Associazione Culturale
“Graziella Corso”

Motivazione del Premio letterario Graziella Corso

I motivi che hanno determinato la nascita del “Premio letterario Graziella Corso” sono fondamentalmente legati alla pubblicazione del mio primo libro, ovvero: *Graziella storia di una donna “guerriera”*. Edito dalla BookSprint Edizioni e pubblicato nel settembre 2013.

Un libro che mi ha aiutato nel mio percorso di rinascita e a superare un triste evento: la scomparsa di mia moglie Graziella Corso.

Innanzitutto chi era Graziella Corso?

Graziella era una mamma, una moglie e una donna dalle qualità umane di sensibilità, volontà e determinazione eccezionali. Mi sembra doveroso, presentarVi Graziella, mia moglie, prematuramente scomparsa il 27 ottobre del 2012. Graziella nasce a Catania il 30 maggio 1967. Dopo aver conseguito il diploma di ragioniere, giovanissima inizia a lavorare. Nel 1993 convola a nozze con me e diventa mamma di due figli, Dario e Agnese. Durante il matrimonio si iscrive all’università, laureandosi in Scienze dell’Educazione, Indirizzo “Educatori Professionali”. In seguito si specializza in “Psicomotricità in acqua”, rivolto soprattutto a bambini con problemi motori e/o cognitivi.

Perché un Premio letterario a Lei dedicato?

Perché è un’efficace testimonianza d’amore che si propaga e supera ogni confine. Il Premio “Graziella Corso” si evidenzia per il suo spirito “speciale”, per la storia significativa che ne è alle origini: una storia di sofferenza, ma anche d’amore, voglia di vita e di lotta nel superamento di ogni difficoltà.

Perché invitare i ragazzi a scrivere un racconto?

Scrivere mi ha aiutato moltissimo a superare il dramma della sua scomparsa, quindi ne ho dedotto che la scrittura è una terapia che ci guarisce. Alla luce di questa consapevolezza vorrei regalare ai giovani l'opportunità di aprirsi a se stessi, di raccontare e raccontarsi, di fare sgorgare dall'anima emozioni, sensazioni e sentimenti che caratterizzano e rendono unici tutti gli esseri umani. Vorrei evidenziare dunque il valore della scrittura nella sua duplice funzione:

- scrittura come terapia;
- scrittura come dono di immortalità a coloro che ci hanno lasciato e che continuano a vivere nei nostri cuori.

È questa la maniera migliore, dunque, per ricordare la mia Graziella, la madre dei miei figli: organizzare un Concorso Letterario che nasce nel segno dell'amore, per vincere i dolori della vita che presentano il conto a chi resta.

Considerazioni personali

Il premio letterario "Graziella Corso", trova spunto dalla pubblicazione del mio primo libro: *Graziella storia di una donna "guerriera"*.

Scrivere la storia della mia amata Graziella, raccontare il suo vissuto, trascorso assieme, si è rivelato una potente terapia. Scrivendo la nostra storia, ho rivissuto il passato, quello di un amore unico che ho voluto rendere immortale. Ho evidenziato le doti di Graziella: grinta, coraggio e dignità, con l'aggiunta dell'appellativo di "guerriera". Una guerriera che ha lottato senza mai arrendersi, con il sorriso e con grande audacia.

Un libro che, volutamente, ho voluto presentare in anteprima, per il primo anniversario della sua dipartita, il 27 ottobre del 2013. Rendendo onore, in modo del tutto singolare e personale, a colei con la quale avevo vissuto anni, ma soprattutto momenti di felicità e, purtroppo, anche di tristezza, quest'ultimi legati alla sua malattia. In un teatro strapieno, quello del paese che ci ha visto felici, Misterbianco, addobbato per l'occasione a "festa", con rose e orchidee, i suoi fiori preferiti. Ho compiuto un atto d'amore, unico nel suo genere, regalando ad amici e parenti, ma soprattutto ai miei figli e a me stesso, il ricordo indelebile di una